

Cari compagni, quello professionalizzato è esercito d'attacco

STEFANO SEMENZATO

L a naja, è giusta la sollecitazione di Occhetto, è oggi una realtà assurda che risponde ai canoni anacronistici di tenere un alto numero di soldati a marciare dentro le caserme...

Una inutilità resa ancor più evidente dalla forbice che si è creata all'interno delle Forze armate italiane dove i settori sono già strutturati professionalmente...

Ciò che non convince nelle posizioni espresse dal segretario del Pci e da Pecchioli è che con la giusta denuncia sulla naja conviva un giudizio sulla professionalizzazione delle Forze armate come necessità inevitabile...

Ed ecco allora l'obiezione che vogliamo avanzare: è proprio scontato che il modello di difesa per gli anni 2000, in un paese che persegue il disarmo, sia obbligatoriamente quello delle Forze armate professionali?

Per chiarezza è bene dire che la nostra critica alla professionalizzazione non parte dalla paura di deviazione o rischi geopolitici, ma dal fatto che essa oggettivamente determina e promuove una concezione tecnocratica, offensiva e non difensiva...

A noi pare invece che il concetto di difesa difensiva, da tempo proposto da settori del pacifismo italiano, tra cui Dp e la Fgci, sostanzialmente analogo a quello di difesa sufficiente...

Difesa sufficiente significa innanzitutto rinunciare, anche unilateralmente, a ciò che è offensivo e a ciò che eccede le necessità di difesa...

L'obiettivo del dimezzamento del tempo di leva, che come Dp sosteniamo da tempo, è allora perseguibile non professionalizzando le Forze armate, ma al contrario cominciando a disarmare l'Italia...

Senza questa chiarezza le proposte che sono state fatte nei giorni scorsi apparirebbero un tentativo di mettere insieme le compatibilità della Nato e degli Stati maggiori con le esigenze dei giovani e le pressioni delle forze pacifiste...

Ci appare al contrario necessario che a 40 anni dalla firma del Patto atlantico, sotto l'impatto delle novità internazionali, si vada ad un dibattito sulle attuali strategie militari ed ad una discussione parlamentare di bilancio di 40 anni di appartenenza alla Nato.

Alla domanda «che cosa ci minaccia» è senso comune oggi pensare, prima che ai russi, alle calamità, alle frane, a dissesto idrogeologico, all'inquinamento, a quei fatti cioè che attentano ogni giorno qualità ed esistenza della vita...

Ben venga dunque ogni proposta che miri a creare una o più strutture di servizi civili che coinvolgano i problemi ambientali, sociali, di cooperazione internazionale e a cui siano chiamati sia i ragazzi che le ragazze.

La proposta del servizio civile alternativo è da sempre patrimonio delle aree pacifiste, non violente e quindi importante e positivo che venga assunta dal Pci. Ma anche qui vorremmo sollevare obiezioni e richieste di chiarezza...

Ci preoccuperebbe in sostanza l'idea di una legge che militarizzasse ragazzi e ragazze come panacea delle contraddizioni sociali.

\*responsabile del dipartimento Pace di Democrazia proletaria

La spiegazione data a un negoziante che aveva dovuto strappare la Gazzetta e la richiesta, da un gruppo di ragazzi, di aiutarli a costruire un futuro vivibile

Vogliamo pensare al domani?

Cara Unità, entri in un negozio. «Buongiorno». «Oh, ciao caro! Dimmi... «Volevo dei chiodini per battiscopa, due lampadine e della cera».

Pochi secondi e i pezzi sono sul tavolo. Vedo che di là del banco cerca affannosamente qualcosa, sbuffa, finché incazzato strappa un foglio dalla Gazzetta dello Sport appena acquistata e incarta il tutto.

«Ma vuoi mettere - continua - i sacchetti di plastica? Non si strappano, costano poco; se piove, puoi metter dentro la lampadina... ploff, i chiodini... sdeng, la cera... toc e an-

dar via tranquillo». Mi sento di dire: «Hai mai visto dove finisce l'utile sacchetto?». Mi guarda come da un televisore.

«Eh sì, la plastica è proprio il materiale dei ormai».

Signor direttore, ci rivolgiamo alla Rai come ente pubblico al servizio della società. Chiediamo: 1.) Spot sulla Pubblicità Progresso intercalati agli spot di prodotti di consumo.

Non credo che simili discorsi debbano essere assolutamente tabù, che di ciò non si debba assolutamente parlare: piuttosto valutiamone con calma e rigore scientifico tutte le implicazioni.

Perché se l'idea di Orte capitale può far sorridere, la realtà d'oggi di Roma capitale fa solo piangere.

Un indispensabile riforma agraria essendo interessati a mantenere le loro terre a pascolo con la conseguenza di rendere ancora più depresse regioni come l'Andalusia.

«Un delitto sfruttato dal parassiti del dolore...»

Caro direttore, ho assistito con raccapriccio al reportage realizzato dallo scrittore Giorgio Montefoschi per la trasmissione «Mixer nel mondo» andata in onda l'11 dicembre.

Inaccettabile e parziale era il resoconto dei servizi: tori e allevatori di tori dipinti come angioletti, in comunione con natura e animali...

Caro direttore, i Verdi lanciano la proposta per tre consultazioni referendarie. Una caccia era libera e portano alla conclusione che, forse, più che all'abolizione della caccia, bisogna pensare ad un modo nuovo di concepire il rapporto dell'uomo con la natura e il mondo animale.

Caro direttore, quando nel 1945 mio padre vide per la prima volta lo scudo crociato con la scritta «Libertas», gridò entusiasta: «Questo è il partito che fa per me».

2.) Spot di prodotti di vendita che contengono, oltre a finalità commerciali, anche ecologiche e di salvaguardia dell'ambiente.

3.) Servizi (non però nella tarda serata) riguardanti il riciclaggio di carta, pile, lattine, medicinali, olii bruciati, vetro, vetro plastificato riciclabile.

Gli adulti non ci offrono molti modelli positivi ai quali riferirci; inoltre ciò che avviene di buono viene ignorato perché purtroppo non fa notizia.

Lettera firmata da 22 alunni della II A, 17 della III A, 23 della IV A, 16 della III B, 15 della IV B, 9 della IV C dell'Istituto magistrale «Vittorio da Feltra» di Taranto

vorrebbero dare una mano per migliorare e non possono far niente perché il potere è tutto in mano ai grandi. Non vogliamo essere usati solo per lucro e come «strumenti ciechi di oculata rapina».

Sappiamo che i problemi di cui abbiamo parlato sono solo la punta dell'iceberg di fronte alla mole delle cose che non vanno.

Siamo sicuri che c'è ancora qualcuno sensibile a questa nostra richiesta e che può dare una mano per costruire un futuro più vivibile.

Ernesto Riva. Milano

che libere tasse. No, decisamente questo partito non mi va, meglio il mio vecchio amico che se povero, ma serio e onesto Partito comunista».

E aveva ragione. Sei libero ma taci: l'abbiamo provato quando gli scelbini aggredivano a manganellate i lavoratori in sciopero o in corteo.

Libere tasse. Fino al 1947 le imposte sui redditi da lavoro erano del 10 per cento per la Ricchezza mobile e dello 0,5 per la Complementare, totale 10,5%. Hanno escluso le pensioni.

Non spendo più a quale santo votarsi dei tanti che hanno in paradiso, per racimolare altri ora aumentano nuovamente anche le tasse sulla casa.

Giustissimo. Dio lo vuole, il popolo applaude e gli angeli battono le ali felici e contenti! E che dire poi della grande libertà di espressione che ci lascia questo governo?

Si può registrare poi «ripulire», poi ringraziare Berlusconi

Caro direttore, ha ragione il cav. Berlusconi: pur di assistere ad uno spettacolo cinematografico, mi lasciano indifferente sfilze di spots.

Caro direttore, è nuova: si rיתה all'abbellito al finanziamento pubblico dei partiti, che sembra essere la causa di tanti mali del nostro Paese.

Caro direttore, quando nel 1945 mio padre vide per la prima volta lo scudo crociato con la scritta «Libertas», gridò entusiasta: «Questo è il partito che fa per me».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».



Un'indispensabile riforma agraria essendo interessati a mantenere le loro terre a pascolo con la conseguenza di rendere ancora più depresse regioni come l'Andalusia.

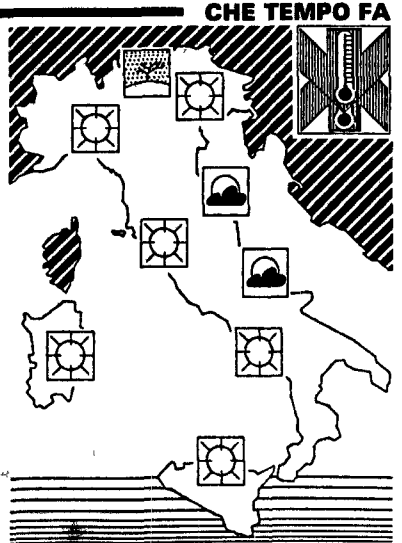
Per quanto concerne il referendum per l'abolizione della caccia, ritengo che si tratta di un equivoco che va chiarito.

«Libertas» ha tre significati (in dialetto milanese)

Una visione elitaria e un'esperienza deludente

Caro direttore, i Verdi lanciano la proposta per tre consultazioni referendarie.

Caro direttore, il 25/11 hai pubblicato una pagina su «chi è quanto deve pagare entro il 30 novembre Irpef-Ior».



IL TEMPO IN ITALIA: le perturbazioni provenienti dall'Atlantico corrono lungo le latitudini più settentrionali del continente europeo prima di gettarsi verso l'Europa sud-orientale.

Table with weather forecasts for Italy and abroad. Includes columns for location, temperature, and weather conditions.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI. Programmi di oggi. Notiziari ogni 30 minuti dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.